

## DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3° CIRCOLO di ANGRÌ

Via D. Alighieri - 84012 ANGRÌ (SA) - Tel. 081/2138287

### GUIDA ALUNNI CON BES

#### 1. Premessa

La Direttiva MIUR del 27.12.2012 ha ad oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Essa riassume nei punti essenziali:

- i principi alla base dell'inclusione;
- il concetto di Bisogni Educativi Speciali;
- e le strategie d'intervento per gli alunni con BES.

L'area dello svantaggio scolastico comprende problematiche diverse e viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: (1) quella della disabilità; (2) quella dei disturbi evolutivi specifici e (3) quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Gli alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività sono spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività. L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie - richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità.

Gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni, non rientrano nelle previsioni né della Legge 104 né della Legge 170.



## DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3° CIRCOLO di ANGRÌ

Via D. Alighieri - 84012 ANGRÌ (SA) - Tel. 081/2138287

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, necessitano di una personalizzazione del percorso di insegnamento-apprendimento, ovvero di un approccio educativo, non meramente clinico, che individui strategie e metodologie di intervento adeguate. Necessitano, in altre parole, della redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti, che abbia, altresì, la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

La **Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013**, che fornisce indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva del 2012, enuncia come doverosa l'indicazione da parte dei Consigli di Classe/Sezione dei casi in cui si ritenga opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva.

Il PDP è a firma congiunta da parte della scuola (Dirigente Scolastico o docente delegato), docenti e famiglia. La famiglia è coinvolta nella firma sia per una piena consapevolezza della personalizzazione del percorso scolastico del proprio figlio, sia per una condivisione di strumenti e modalità da utilizzare a scuola per il successo formativo. Non giova agli alunni, in ogni caso, un'eccessiva interferenza nei contenuti del PDP da parte delle famiglie, né l'esclusione delle stesse dalla conoscenza del piano: come di consueto la linea di demarcazione fra scuola e famiglia è frutto di un equilibrio dettato dal rispetto dalle reciproche competenze nell'ottica della valorizzazione dei ruoli di ciascuno.

La C.M. sottolinea come l'individuazione a cura dei docenti di BES afferenti l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale non debba essere fatta con avventatezza e facilità, bensì debba essere correlata ad elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) o da ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche, come sopra indicato da deliberare e formalizzare con verbalizzazione. In tali situazioni è bene considerare l'adozione di PDP e di percorsi personalizzati come soluzioni temporanee, da rivalutare, in esito all'adozione di strumenti volti a valutarne l'efficacia, l'eventuale variazione degli stessi o la possibilità di superarli.

### ***2. Indicazioni operative***

1. Individuare l'alunno con BES compilando l'apposita scheda;

Cod.Min.: SAE18300P - Cod.Fisc.: 94008830658 – Cod.IPA: dd3angri - Cod.Univoco: UFTIHK

PEO: [sae18300p@istruzione.it](mailto:sae18300p@istruzione.it) PEC: [sae18300p@pec.istruzione.it](mailto:sae18300p@pec.istruzione.it) Sito web:

[www.terzocircoloangri.edu.it](http://www.terzocircoloangri.edu.it)



## DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3° CIRCOLO di ANGRÌ

Via D. Alighieri - 84012 ANGRÌ (SA) - Tel. 081/2138287

2. durante il Consiglio di classe/ sezione, verbalizzare la presenza dell'alunno con BES;
3. fare una copia del verbale da consegnare ad uno dei membri del GLI;
4. il team docente predispone obbligatoriamente il PDP per i casi previsti dalla legge;
5. per tutti gli altri casi, il team docente può, a sua discrezione, predisporre un PDP, ovvero un progetto *ad hoc*.

Il progetto parte dal riconoscimento di una situazione di difficoltà, anche solo momentanea, ed individua attività e proposte, oltre che strategie e metodi, da mettere in campo per rispondere con efficacia a quei "bisogni speciali". Esso va realizzato nel tempo indicato a livello collegiale. I risultati vanno verificati e valutati ed eventualmente l'azione di intervento va riprogettata. Il tutto viene verbalizzato, di volta in volta, affinché del processo resti traccia documentale.

Non è sufficiente preoccuparsi di definire chi sono gli alunni in situazione di BES; importante è progettare ed agire in termini di insegnamento e valutazione, affinché ognuno di essi, in relazione alla condizione e alla manifesta difficoltà, trovi la sua realizzazione.

**Cod.Min.:** SAAE18300P - **Cod.Fisc.:** 94008830658 – **Cod.IPA:** dd3angri - **Cod.Univoco:** UFTI1K

**PEO:** [saae18300p@istruzione.it](mailto:saae18300p@istruzione.it) **PEC:** [saae18300p@pec.istruzione.it](mailto:saae18300p@pec.istruzione.it) **Sito web:**

[www.terzocircoloangri.edu.it](http://www.terzocircoloangri.edu.it)